

Dordea Dragos Mihai, Accademia di architettura Mendrisio: una zona a nord della città di Padova

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: Article

Zeitschrift: Tec21

Band (Jahr): 132 (2006)

Heft Dossier (SIAA) Architekturpreis 2005/06

PDF erstellt am: 22.05.2024

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-107905>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Modello della situazione urbana

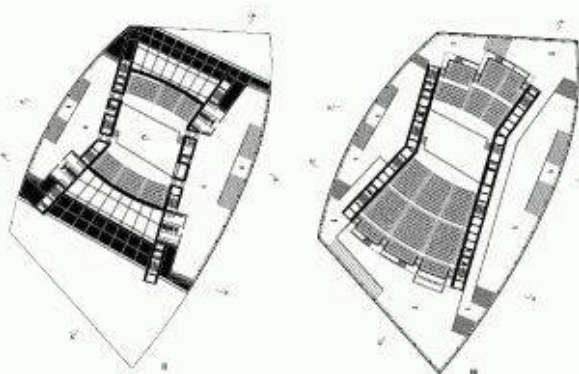
Dordea Dragos Mihai, Accademia di Architettura Mendrisio: Una zona a nord della città di Padova

L'architetto Mihai ha scelto, come tema di diploma nell'atelier del professore Mario Botta, una zona a nord della città di Padova che si è di recente sviluppata subito fuori le mura cinquecentesche. In questo comparto della città il piano regolatore degli anni 1950 ha provocato un insediamento caratterizzato da una gran densità e una certa omogeneità tipologica, che si differenzia dal resto dell'espansione edilizia di Padova. Il luogo, l'area di un ex gasometro, si colloca in una posizione centrale sia per i collegamenti N-S, stazione-città, sia E-O per il parco delle mura cinquecentesche e che, grazie al suo contenuto, è stata rispettata dall'espansione edilizia e si presenta come un comparto non urbanizzato e senza particolari qualità. Il tema, un auditorium e un conservatorio con tutte le infrastrutture correlate, viene risolto con il preciso scopo di operare una riqualifica dello spazio dell'ex gasometro. Grazie alla sensibile collocazione dei volumi ai bordi dell'area acquista la zona

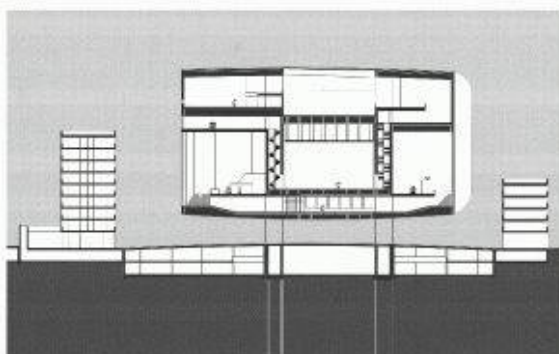
delle qualità spaziali di notevole entità creando un nuovo ordine che circonda il volume dell'auditorio.

Nel centro dell'area l'edificio principale si appoggia al terreno senza bloccare lo spazio definito dai volumi perimetrali con i quali instaura un interessante dialogo tra la geometria dei volumi ortogonali che definiscono lo spazio attorno al volume e l'auditorio stesso, caratterizzato da una geometria dove le superfici non sono perpendicolari tra loro e ci richiamano il contenuto dell'auditorio. L'edificio, sollevato da terra, sviluppa i suoi spazi con un interessante gioco che permette al fruitore, al livello dell'auditorio di relazionarsi con la città circostante, mentre il conservatorio si sviluppa attorno ad uno spazio piazza che a sua volta garantisce il contatto con l'auditorio sottostante.

Il progetto presenta soluzioni funzionali valide, anche se non inedite, che trovano la giusta corrispondenza negli spazi progettati e ciò è prova di grande qualità architettonica.



Piante dell'auditorio



Sezione